

In scena

La Favola bella dei detenuti



Il lupo di Cappuccetto Rosso era cattivo o aveva solo fame? Tredici attori detenuti nel carcere di Saluzzo sono i protagonisti de «La Favola Bella», rilettura dei fratelli Grimm, e primo appuntamento del Festival di teatro carcere «Prova a sollevarti dal suolo» diretto dalla regista Ivana Trettel di Opera Liquida (da stasera al 24/11 all'Idroscalo- Punta dell'est, ore 20.30, ingresso con tessera gratuita, prenotazionistabileinopera@gmail.com).

«Qui Cappuccetto Rosso diventa il mezzo per indagare passioni, paure e scelte», sottolinea Grazia Isoardi, regista dell'associazione Voci Erranti attiva nel carcere di Saluzzo dal 2002, «riconoscendosi in un branco di lupi i detenuti hanno rivisitato la storia indagando su ciò che li ha spinti a cercare nella loro vita quelle tinte forti di cui avevano "fame"». Il Festival prosegue il 12 ottobre con «Come l'acqua da un bicchiere rotto» di Piera Mungiguerra, mentre il 10 novembre nel carcere di Opera si ride sul percorso di formazione delle donne con «La versione di Barbie» di Alessandra Faiella. Il gran finale è con «Undicesimo comandamento - uccidi chi non ti ama», diretto da Ivana Trettel: «qui detenuti ed ex reclusi di Opera Liquida interpretano le donne violate, i bambini, la società indifferente. Il nostro modo per svegliare le coscienze su un tema di cui si discute solo quando una donna muore».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA